



1
Tirocinio dei selvicoltori:
i formatori passano la loro
attività sotto la lente

2
Editoriale

3
Dare una possibilità anche
agli apprendisti «meno in
gamba»

4
Miglioramento della qualità
professionale:
un imperativo per il futuro

5
Notizie in breve

6
Notizie da CODOC

7
L'economia forestale esamina
l'introduzione di un fondo per
la formazione professionale

8
Indagine: Cosa s'intende per
buon apprendista?

FOCUS

TIROCINIO DEI SELVICOLTORI: I FORMATORI PASSANO LA LORO ATTIVITÀ SOTTO LA LENTE

Come in altre professioni artigianali, la formazione aziendale riveste una grande importanza anche nel tirocinio dei selvicoltori. Nell'azienda si esercitano, si affinano e si consolidano le abilità professionali. L'assistenza dell'apprendista in azienda è perciò estremamente importante. Essa contribuisce in modo decisivo in merito all'esito positivo o negativo del tirocinio. Allo scopo di fornire un sostegno alle attività di formatori e maestri di tirocinio, CODOC ha sviluppato e svolto con successo, nella Svizzera nord-occidentale, un corso sulla «Garanzia della qualità nella formazione degli apprendisti».

L'intenzione principale di questo corso era quella di mostrare che la qualità non è qualcosa d'astratto, bensì qualcosa che si può e si deve applicare in modo concreto e giornalmente anche nella formazione degli apprendisti. Se il lavoro accurato e il sezionamento corretto esprimono la qualità nella raccolta del legname, nella formazione degli apprendisti ciò avviene con l'assistenza adeguata dell'apprendista. Anche in questo caso vale la regola secondo cui la qualità non è qualcosa che si raggiunge in modo definitivo. Occorre il confronto continuo con gli obiettivi di qualità. Ciò è particolarmente importante nella formazione degli apprendisti, poiché ognuno di loro è diverso e non può dunque essere assistito allo stesso modo di un altro.

Il corso recentemente svolto comprendeva quattro pomeriggi ed era rivolto innanzitutto ai formatori, che sono giornalmente in contatto con l'apprendista e gli forniscono le necessarie abilità professionali. Nella seconda metà del corso si sono tuttavia coinvolti anche i capo azienda, che di solito rivestono la funzione del maestro di tirocinio. Infine, nell'ultimo pomeriggio sono stati invitati anche i direttori dei lavori in bosco.

Il corso non mirava alla sorveglianza e alla valutazione delle aziende di tirocinio. Per questo ci sono gli enti di controllo cantonali. Esso intendeva piuttosto sostenere i formatori, i maestri di tirocinio e i responsabili forestali a prendere atto in modo consapevole del loro ruolo e dei loro compiti e colmare da soli le eventuali lacune. La base di lavoro era dunque costituita da fiducia e autoresponsabilità. Prendendo spunto dal questionario di CODOC «Autovalutazione: la buona azienda di tirocinio», il corso riprendeva diversi temi della formazione aziendale. Tra gli aspetti essenziali figuravano i temi: Istruzione, Comunicazione in situazioni difficili, Valutazione dell'apprendista, come pure Ruoli e aspettative nella formazione aziendale. Accanto ai temi proposti, i partecipanti hanno potuto apportare questioni personali e problemi concernenti tutti i setto-

SEGUE A PAGINA 2

CODOC



battibacco

batti

Bollettino per la formazione forestale



EDITORIALE

Editoriale: Ecco perché ci vuole il corso di CODOC «Garanzia della qualità nella formazione degli apprendisti»

La formazione degli apprendisti nel settore forestale ha uno standard elevato e può essere definita buona anche nel confronto con altre professioni. Ciononostante, la nuova proposta di corso presentata in questo numero di battibecco è importante e i punti enumerati in seguito permettono di motivarne il perché:

1. In tempi di finanze magre si tende a risparmiare nel caso degli elementi più deboli; il settore della formazione di base e del perfezionamento è uno di questi. Per questo motivo dobbiamo impiegare nel modo più efficiente possibile i mezzi a disposizione.
2. Tutte le persone coinvolte nella formazione si trovano nella stessa barca e devono risolvere insieme i problemi che si presentano.
3. Uno scambio d'esperienze a livello sovraziendale è molto prezioso. In questo modo si possono utilizzare molte sinergie.
4. Nell'odierna civiltà del consumo è importante cercare di ridare agli apprendisti la motivazione a non limitarsi al consumo. Nella mia attività trentennale d'insegnante professionale, constato regolarmente che proprio in quest'ambito vi sono stati moltissimi cambiamenti. Ci vuole moltissima energia per portare gli apprendisti a partecipare attivamente alla loro formazione.

Tutti questi problemi sono discussi nel corso. Si cercano soluzioni in comune con tutte le persone coinvolte nella formazione. Il corso è molto ben strutturato. Tra le sue singole parti, i partecipanti hanno il tempo di sperimentare e applicare quanto appreso. Dai partecipanti ho ricevuto solo riscontri positivi. Sono convinto che con questo corso sia possibile migliorare notevolmente la qualità nella formazione e organizzare in modo più efficiente la formazione degli apprendisti.

Max Fischer, responsabile della formazione nel canton Basilea Campagna e insegnante professionale



I FORMATORI PASSANO...

ri della formazione degli apprendisti. Il ventaglio delle questioni era molto ampio. Andava dal libro di lavoro, passando per la scelta dell'apprendista, fino al problema molto diffuso degli apprendisti poco motivati.

« La garanzia della qualità è omeopatia contro la sonnolenza individuale e istituzionale. »
Urs Moser, già responsabile di CODOC

Il corso ha ottenuto buone note dai partecipanti. Molti hanno apprezzato specialmente la possibilità di discutere la loro attività e i loro problemi in comune con dei colleghi. Ciò dimostra che i formatori si trovano sovente soli con le loro questioni concernenti la formazione. Essi hanno poche

DARE UNA POSSIBILITÀ ANCHE AGLI APPRENDISTI «MENO IN GAMBA»

Negli ultimi due anni, CODOC ha sviluppato e svolto il corso pilota «Garanzia della qualità nella formazione degli apprendisti». Il corso ha offerto la possibilità di osservare alcuni settori importanti della formazione aziendale degli apprendisti. «battibecco» ha interrogato tre partecipanti a proposito del corso e della loro attività di formatori.

François Goy lavora come selvicoltore caposquadra e formatore presso l'amministrazione forestale di Basilea.

Jörg Widmer lavora come selvicoltore e formatore a Pratteln.

Eugen Nussbaumer lavora come selvicoltore caposquadra e formatore a Sissach.



battibecco: Con quali problemi o difficoltà si confronta oggi maggiormente il formatore d'apprendisti?

F. Goy: Abbiamo molti apprendisti che provengono dall'ambiente cittadino, i quali sono distratti sotto svariati aspetti dalle possibilità di svago che offre la città. Il lavoro e il tirocinio costituiscono una necessità secondaria. In parte, abbiamo dei problemi con la noia, l'assenza di motivazione e il disinteresse.

J. Widmer: Ho l'impressione che i miei apprendisti si limitano ormai a consumare e non vogliono contribuire personalmente. Questo significa che si liberano dalle responsabilità. Ci sono ragazzi che terminano le scuole dell'obbligo e seguono un apprendistato qualunque, giusto per essere «sistemati».

E. Nussbaumer: Ora ho 48 anni. A volte, invecchiando, si fa fatica a capire i problemi e gli interessi dei giovani. Alcune volte, questo è un problema.

battibecco: Cosa le dà soddisfazione nella funzione di formatore?

F. Goy: Tutti i successi che ci coinvolgono. Per esempio: oggi un apprendista è riuscito ad abbattere nel luogo giusto una quercia gigantesca, nonostante le condizioni difficili. Questo mi dà la conferma che il mio lavoro non è inutile e che è ben recepito. Sono particolarmente contento, quando l'apprendista supera l'esame.

J. Widmer: Mi dà soddisfazione lavorare con un apprendista che dimostra passione per il lavoro. Se ha passione per il lavoro, è anche motivato.

E. Nussbaumer: Avevamo un apprendista al quale in pratica nessuno dava una possibilità. Ciononostante ha superato l'esame di fine tirocinio. Ero molto contento. Mi ha dato la conferma del fatto che bisogna dare una possibilità anche agli apprendisti che non sono in gamba dal punto di vista scolastico.

battibecco: Per quale motivo ha seguito il corso «Garanzia della qualità nella formazione degli apprendisti»?

F. Goy: Per me, l'intenzione di tornare a seguire un corso nell'ambito della formazione degli apprendisti era una questione pendente già da molto tempo, anche nel colloquio di qualifica in azienda. Sono molto interessato al perfezionamento.

J. Widmer: Si cerca di perfezionarsi costantemente e di mantenersi aggiornati. Ho anche sentito i riscontri positivi sul corso da parte di un collega.

E. Nussbaumer: Ho frequentato il corso per maestri di tirocinio intorno al 1984 e da allora non mi sono più occupato molto in questo senso. Per me era importante vedere quanti cambiamenti ci sono stati nel frattempo.

battibecco: Cosa le ha dato il corso?

F. Goy: Per me è stato importante confrontarmi con i miei stessi metodi di lavoro. Ho apprezzato molto anche lo scambio d'opinioni con i colleghi.

J. Widmer: Lo scambio d'opinioni con gente proveniente da altre aziende. Mi ha mostrato che altre aziende hanno gli stessi problemi che noi abbiamo a Pratteln.

E. Nussbaumer: Il corso mi ha dato molto. Ho trovato buoni sia i contenuti, sia le discussioni con gli altri partecipanti del corso.

SEGUE A PAGINA 2

possibilità di verificare se operano in modo corretto. Nei colloqui si è notato regolarmente che molti di loro hanno dei problemi identici o analoghi. La maggior parte di loro aveva seguito un corso per maestri di tirocinio. Nel lavoro quotidiano, oggi più che mai caratterizzato dalla pressione del tempo e dei costi, l'attività formativa costituisce una sfida supplementare.

« In futuro ci saranno solo due tipi d'azienda di tirocinio: le aziende di tirocinio che si preoccupano per la qualità della formazione che forniscono e quelle che hanno cessato d'essere un'azienda di tirocinio.»

Estratto da un rapporto di CODOC

« La qualità si presenta di giorno in giorno, in tutto ciò che facciamo! »

Il recente corso di CODOC era strutturato in modo che i partecipanti avessero la possibilità di mettere subito in pratica gli impulsi ricevuti e d'apportare le loro esperienze in occasione dell'incontro successivo. In questo modo, durante i quattro incontri e nei periodi che li separavano, essi hanno potuto confrontarsi intensamente con diversi aspetti della loro attività formativa. È stato inoltre possibile chiarire molte questioni e trasmettere numerosi impulsi. Dei corsi analoghi in altri settori mostrano pure che, con questo concetto, il corso propone nuovi orizzonti.

battibecco: *Da allora è già passato qualche tempo. Riesce ancora a mettere in pratica delle cose apprese nell'ambito del corso?*

F. Goy: Non credo di rendermi conto coscientemente, quando metto in pratica delle cose apprese nell'ambito del corso. Sono tuttavia sicuro di farlo. La settimana scorsa m'è venuta l'idea di riprendere in video le attività dell'apprendista. Questa è ben anche un'idea acquisita durante il corso.

J. Widmer: Sì. Consulto regolarmente i fogli informativi concernenti la critica e il trattamento degli errori. Eseguo regolarmente anche la valutazione degli apprendisti, affinché essi stessi possano sapere a che punto si trovano.

E. Nussbaumer: Sì, ho anche imparato qualcosa dal punto di vista metodologico. Per esempio che si annota e si sorveglia quello che si è insegnato all'apprendista.

battibecco: *In quali settori o da chi auspica un maggior sostegno per quanto concerne la formazione degli apprendisti?*

F. Goy: Sono contento di come stanno le cose. La formazione degli apprendisti è un lavoro di gruppo, io faccio la parte pratica, il responsabile dell'azienda fa il lavoro teorico. Talvolta ci sono dei problemi che si possono però risolvere con il dialogo. Sono contento dell'invio del foglio informativo ECO-DOC, «Consigli per maestri di tirocinio», che ho sempre letto attentamente. Non ho tuttavia mai utilizzato il nuovo sistema, da quando questi articoli si devono scaricare da Internet.

J. Widmer: La collaborazione tra autorità, forestali e formatori dovrebbe funzionare. A questo riguardo, per il momento sono contento nella mia azienda. Ritengo anche buono il fatto che la commissione per la formazione degli apprendisti visiti regolarmente le aziende di tirocinio.

E. Nussbaumer: Sono contento. Abbiamo un ottimo datore di lavoro che ci dà un buon sostegno. È importante che il datore di lavoro appoggi la formazione degli apprendisti. Non ci ha mai ignorato nemmeno il Cantone. Abbiamo pure dei buoni insegnanti nelle scuole professionali.

battibecco: *Oggi giorno, qual è la capacità più utile nella funzione di formatore?*

F. Goy: La flessibilità. Bisogna sapersi adattare alle altre persone o ai nuovi sistemi di lavoro. Bisogna anche saper delegare il lavoro ad altri.

J. Widmer: A volte ho l'impressione che si dovrebbe essere un mezzo psicologo per non ferire l'apprendista. Sono indispensabili anche dei nervi saldi. Professionalmente, bisogna mantenersi sempre aggiornati.

E. Nussbaumer: Non ci si dovrebbe prendere troppo sul serio, essere umani nei confronti degli apprendisti e non pretendere, dopo soli tre giorni, che forniscano le prestazioni di un collaboratore di lunga data. Bisogna anche essere aperti nei confronti dei problemi privati degli apprendisti, in modo da poterli comprendere meglio.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ PROFESSIONALE: UN IMPERATIVO PER IL FUTURO

I continui mutamenti che stanno avvenendo in campo internazionale e gli accordi che il nostro Paese ha firmato con la comunità europea, non possono lasciarci indifferenti. È ovvio che anche nel nostro settore, già a partire dal mese di giugno, momento in cui entrerà in vigore il trattato di libero passaggio delle persone e dei lavoratori a livello internazionale, le condizioni quadro cambieranno.

Specialmente qui, a Sud delle Alpi siamo confrontati con un paese, l'Italia, in cui i salari sono sensibilmente inferiori ai nostri. È quindi difficile non prevedere delle conseguenze, almeno a medio termine, causate dalla liberalizzazione del mercato del lavoro. La formazione professionale non può garantire necessariamente l'impiego del personale, ma può e deve garantire degli standard di qualità superiori a quelli dei paesi vicini. La qualità del lavoro e l'applicazione rigorosa delle prescrizioni contro gli infortuni, sono i due tasselli sui quali costruire la nostra concorrenzialità professionale per il futuro. In effetti, non saranno certo i lavori a basso costo e di scarsa qualità quelli nei quali si potrà competere a livello internazionale. Già nel confronto con la vicina Italia usciamo perdenti in questo senso, in quanto, come detto in precedenza, i salari sono sensibilmente inferiori ai nostri; figuriamoci poi se dovessimo confrontarci con paesi come l'Ungheria, per esempio, dove la manodopera lavora con salari ancora più bassi. Le nostre possibilità diventano invece più buone se miriamo ai lavori di qualità: gli interventi selvicolturali nei boschi di protezione, i lavori d'ingegneria naturalistica, le ricostituzioni di biotopi naturali, la cura e la manutenzione d'aree di pregio o protette, sono tutti campi nei quali la qualità può giocare un ruolo decisivo per l'attribuzione dei lavori. Ci vedono all'avanguardia a livello europeo e sono quindi un campo nel quale non dobbiamo temere molti avversari, anche quelle attività che richiedono particolare attenzione nell'ambito della sicurezza, della prevenzione dei danni e degli infortuni. È su questi punti che la formazione sta mettendo l'accento negli ultimi tempi in Svizzera e anche – e forse a maggior ragione – in Ticino. Nel nostro Cantone, le autorità forestali, i responsabili del settore della formazione professionale e quelli delle aziende

Il corso di studi universitari professionali in economia forestale prende forma

A metà febbraio, 10 studenti della SSA di Zollikofen hanno terminato il primo semestre del corso per ingegneri forestali SUP. Di questi tempi, si sta lavorando intensamente alla preparazione del secondo e del terzo anno di studi. Le competenze operative principali di un ingegnere forestale SUP sono state definite in comune con degli specialisti provenienti dalla pratica forestale. Esse comprendono i quattro settori seguenti:

1. Pilotaggio dell'ecosistema Bosco
2. Procedure tecnico-amministrative di produzione e logistica
3. Sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente
4. Interazioni tra bosco e pericoli naturali

Approssimativamente il 60% dello studio sarà orientato sul secondo e sul terzo settore. La sezione d'economia forestale ha previsto di ultimare il piano di studi per il secondo e il terzo anno entro la fine di marzo 2004. I moduli corrispondenti possono essere consultati su Internet a partire da aprile.

L'amministrazione della SSA ha designato il dottor Bernhard Pauli nella funzione di secondo docente. Egli ha ottenuto il dottorato in economia forestale e seguito uno studio supplementare in scienze economiche presso la Technische Universität München. In Svizzera si è fatto conoscere grazie ai suoi studi «Struktur- und Potenzialanalyse der Schweizer Sägeindustrie» e «Logistikstudie Schweizer Wald- und Holzindustrie». Bernhard Pauli ha iniziato la sua nuova attività il primo aprile 2004.

A chi si rivolge il corso di studi SUP? I selvicoltori con maturità professionale sono ammessi direttamente al corso. I professionisti con un diploma di carpentiere, segantino o giardiniere e la maturità professionale devono seguire una pratica professionale di 6 mesi. Sono ammessi anche gli altri professionisti con maturità professionale o liceale, devono tuttavia seguire 12 mesi di pratica professionale. I centri di formazione forestale di Lyss e Maienfeld sono responsabili per il coordinamento e la garanzia della qualità dei posti per la pratica professionale. La SSA ha pubblicato una guida concernente gli studi in economia forestale, ottenibile presso la segreteria o tramite Internet (in lingua tedesca e francese).

Informazioni presso la segreteria della SSA, tel. 031 910 21 11, Internet: www.shl.bfh.ch.

Nuovi corsi per forestali

Il 12 gennaio, nei centri di formazione di Lyss e Maienfeld, sono iniziati per seconda volta dei corsi per forestali in base al concetto parzialmente modulare. I corsi dureranno fino alla fine di settembre del 2005. Al corso di Maienfeld partecipano 15 studenti SSF provenienti dai cantoni GR (9), SG (3), TG (1), come pure dal Principato di Liechtenstein (2). A Lyss studiano 32 futuri forestali SSF, suddivisi in due classi: 18 romandi provenienti dai cantoni VD (14), VS (2), FR (1) e NE (1), come pure 14 svizzeri di lingua tedesca provenienti dai cantoni AG (2), BE (4), BL (1), LU (1), SO (1) e ZH (5). A Lyss, il trimestre di prova terminerà per la prima volta con una giornata d'esami.

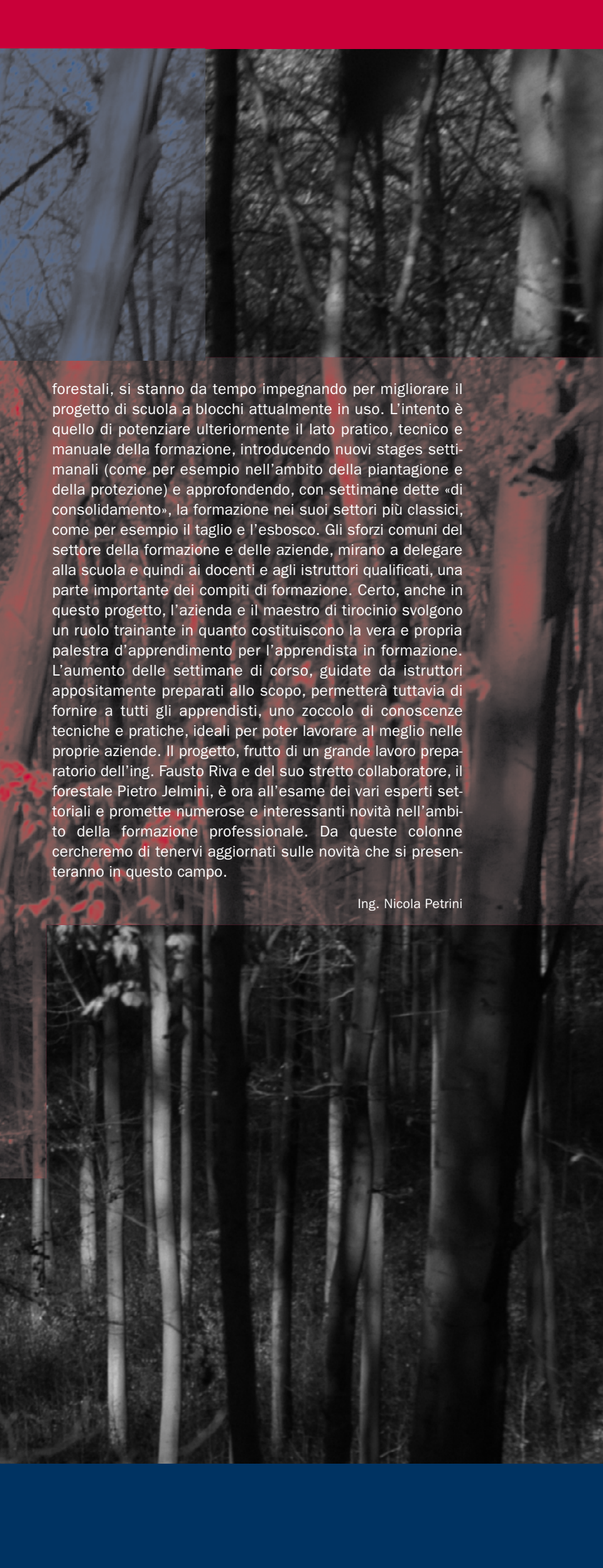
Quel che è appreso è appreso, ma non sempre riconosciuto

Le indagini concordano nel dimostrare che le persone acquisiscono circa il 70% delle loro capacità e competenze nell'ambito del lavoro, durante tempo libero, in famiglia, nell'ambito dei passatempi preferiti e in attività accessorie. Solo circa il 30% è riconducibile alla scuola, alla formazione o a dei corsi. Mentre per il 30% ci sono molti certificati, diplomi o attestati, per il 70% non esiste in sostanza ancora qualcosa d'equivalente – cosa che non tiene il passo con i tempi «dell'apprendimento a vita». Ora si rimedierà a questa mancanza. A questo scopo è stata creata una procedura in tre tappe, che comprende un'autovalutazione, una valutazione istituzionale e infine un riconoscimento delle competenze acquisite in modo informale. Alla fine del 2001 è stata fondata l'associazione Valida, che intende contribuire al decollo della procedura di riconoscimento. Informazioni: www.valida.ch.

Nuova elezione per i membri della CFFF

Il Consiglio federale ha eletto i membri della Commissione federale per la formazione forestale, CFFF, per il periodo amministrativo 2004-2007. La commissione, che riveste un ruolo importante nella formazione forestale, è composta nel modo seguente:

- **Andrea Semadeni, capo supplente della Dir. federale delle foreste, presidente della CFF**
- **Rudolf Bachmann, rappresentante dei forestali**
- **Pius Wiss, rappresentante degli impresari forestali**
- **Evelyn Colemann, rappresentante degli ingegneri forestali**
- **Hanspeter Egloff, rappresentante EFS**



forestali, si stanno da tempo impegnando per migliorare il progetto di scuola a blocchi attualmente in uso. L'intento è quello di potenziare ulteriormente il lato pratico, tecnico e manuale della formazione, introducendo nuovi stages settimanali (come per esempio nell'ambito della piantagione e della protezione) e approfondendo, con settimane dette «di consolidamento», la formazione nei suoi settori più classici, come per esempio il taglio e l'esbosco. Gli sforzi comuni del settore della formazione e delle aziende, mirano a delegare alla scuola e quindi ai docenti e agli istruttori qualificati, una parte importante dei compiti di formazione. Certo, anche in questo progetto, l'azienda e il maestro di tirocinio svolgono un ruolo trainante in quanto costituiscono la vera e propria palestra d'apprendimento per l'apprendista in formazione. L'aumento delle settimane di corso, guidate da istruttori appositamente preparati allo scopo, permetterà tuttavia di fornire a tutti gli apprendisti, uno zoccolo di conoscenze tecniche e pratiche, ideali per poter lavorare al meglio nelle proprie aziende. Il progetto, frutto di un grande lavoro preparatorio dell'ing. Fausto Riva e del suo stretto collaboratore, il forestale Pietro Jelmini, è ora all'esame dei vari esperti settoriali e promette numerose e interessanti novità nell'ambito della formazione professionale. Da queste colonne cercheremo di tenervi aggiornati sulle novità che si presenteranno in questo campo.

Ing. Nicola Petriani

- **Didier Roches**, rappresentante della conferenza degli ispettori cantonali
- **Reto Meyer**, rappresentante dei selvicoltori caposquadra
- **Fausto Riva**, rappresentante dei responsabili cantonali della formazione
- **Heinz Hartmann**, rappresentante Suva
- **Thomas Peter**, rappresentante dei selvicoltori
- **Martin Büchel**, responsabile del settore Basi e formazione, segreteria della CFFF

Siedono nella CFF con voto consultivo:

- **Otto Raemy**, CODOC
- **Markus Sieber**, ETH Zürich
- **Alan E. Kocher**, Bildungszentrum Wald Lyss
- **Karl Rechsteiner**, Bildungszentrum Wald Maienfeld
- **Alois Kempf**, WSL
- **François Sandmeier**, Centre de formation professionnelle, Le Mont-sur-Lausanne
- **Geneviève Gassmann**, BBT
- **Urs Mühlethaler**, SHL Zollikofen/Fachhochschulstudiengang Forstwirtschaft

Nuova elezione per i membri della Commissione federale forestale d'eleggibilità

Sono stati eletti per il periodo amministrativo 2004–2007 anche i membri della Commissione federale forestale d'eleggibilità che, come la CFFF è una commissione extraparlamentare della Confederazione. Essa è composta come segue:

- **Andrea Semadeni**, capo supplente della Dir. federale delle foreste, presidente della commissione
- **Renaud Baumgartner**, Ingénieur forestier d'arrondissement, Tavannes
- **Prof. Dr. Franz Schmithüsen**, ETH Zürich
- **Walter Marti**, Abteilungsvorsteher, Bärnu
- **Beat Annen**, Kreisforstmeister, Altdorf
- **Olivier Guex**, Ingénieur forestier d'arrondissement, Martigny
- **Thomas Rageth**, Kreisforstingenieur, Glarus
- **Flavio Tognini**, ingegnere di circondario forestale, Biasca
- **Heinz Kuhn**, Kreisforstingenieur, Nussbaumen
- **Sandro Lardi**, Kreisförster, Tamins
- **Stéphane Jean Richard**, Inspecteur des forêts, Neuchâtel
- **Martin Büchel**, responsabile del settore Basi e formazione, segreteria della commissione

Nuovi selvicoltori caposquadra e conducenti di macchine forestali

Dal 08 al 12 dicembre, presso il centro di formazione forestale di Lyss, si è svolto il modulo I1 con l'esame professionale per selvicoltori caposquadra. Tutti i candidati hanno superato l'esame e ricevuto il certificato federale di capacità, il 05 febbraio. Si tratta di:

- Jean-Luc Ansermoz, Yverne VD
- Alex Combernous, St-Légier VD
- Frédéric Hunziker, St-Sulpice VD
- Jean-Robert Mayor, Icogne VS
- Frédéric Menétrey, Villaraboud FR
- Alain Pérusset, Le Sentier VD
- David Rochat, L'Abbaye VD
- Hans-Jakob Knutti, Weissenburg BE
- Roman Fischer, Niederhasli ZH

Con una nota finale tra 4.7 e 5.3, in febbraio, 9 candidati hanno superato l'esame professionale di conducente di macchine forestali, indirizzo di studi: trattore forestale. Si tratta di:

- Marc Frei, Winterthur ZH
- Theo Zurmühle, Kägiswil OW
- Hannes Uhlmann, Marthalen
- Simon Lüdi, Roggwil BE
- Simon Schneider, Safnern BE
- Edi Raschle, Rothenthurm SZ
- Markus Züger, Siebnen SZ
- Martin Rohrer, Kölliken AG
- Martin Wolleb, Lupfig AG

battibecco si congratula con i selvicoltori caposquadra e i conducenti di macchine forestali appena sformati, augurando loro molte soddisfazioni.



15 anni di CODOC

CODOC è riconosciuto come istituzione e i suoi servizi rappresentano uno standard per molte persone. Nel corso dell'anno, CODOC richiamerà regolarmente l'attenzione su di sé in modo particolare. Leggete battibecco. Date un'occhiata al portale www.codoc.ch. In questo modo sarete sempre informati e potrete approfittare in modo ottimale delle proposte di CODOC.

Manuale sulla potatura artificiale

Il manuale sarà disponibile anche in lingua francese a partire dal mese di luglio 2004. Tutte le persone interessate, che si sono già annunciate presso CODOC, saranno ricontattate. I nuovi clienti sono benvenuti.

Manuale sulle teleferiche

Il primo corso per responsabili dell'installazione e dell'impiego di teleferiche forestali è terminato. Con questo è stata fatta anche la verifica del manuale, che ha confermato le migliori aspettative. Il manuale è stato ripubblicato recentemente con alcune leggere modifiche.

Manuale di conoscenze professionali per selvicoltori

Dal momento che lo scadenziario non può essere rispettato, la pubblicazione del manuale riveduto sarà posticipata. La nuova versione sarà dunque disponibile a partire dall'anno scolastico 2005/2006.

Incarto personale per maestri di tirocinio

CODOC sta elaborando un incarto per maestri di tirocinio. La prima edizione di ECO-DOC in lingua tedesca presenta questo progetto. Consultate il portale di CODOC: www.codoc.ch.

CD-ROM, non solo per insegnanti di conoscenze professionali

Sta per essere creato un CD-ROM molto interessante. Esso contiene un modulo concernente gli alberi, un modulo concernente le domande d'esame e un modulo per l'insegnante di conoscenze professionali. Il CD è stato concepito innanzitutto per gli apprendisti selvicoltori, gli insegnanti di conoscenze professionali e i maestri di tirocinio, è tuttavia talmente facile da maneggiare, che tutti vi possono migliorare o approfondire le proprie conoscenze. Specialmente la parte dedicata alle piante contiene molte conoscenze d'ordine generale e può interessare chiunque. Il CD sarà pubblicato assieme al manuale di conoscenze professionali per selvicoltori, nel 2005.

Premiazione dei libri di lavoro

Anche nel 2004 CODOC organizzerà un concorso per i migliori libri di lavoro. Gli apprendisti che si trovano nel terzo anno di tirocinio, possono annunciarsi presso il responsabile della formazione nel loro cantone. Egli conosce le condizioni e ha i documenti per l'iscrizione. I libri di lavoro selezionati e premiati saranno esposti nell'ambito della fiera OBA, che si svolgerà a San Gallo alla fine d'agosto. Consultare anche www.codoc.ch.

CODOC vende e fornisce parecchi documenti e prospetti. Richiedete il formulario gratuito per le ordinazioni.

Per le ordinazioni di documenti potete rivolgervi a:
 CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss
 per m-el: admin@codoc.ch o
 per tel.: 032 386 12 45 o
 per Fax: 032 386 12 46

Per il servizio di prestito potete rivolgervi a:
 Nicola Petrini
 per m-el: nicowood@bluewin.ch o
 per tel./Fax: 091 942 02 25 o
 per tel. mobile: 079 207 13 80



L'ECONOMIA FORESTALE ESAMINA L'INTRODUZIONE DI UN FONDO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

«Valutazione Fondo per la formazione professionale Economia forestale» è il nome dato al nuovo progetto PROFOR, che ha preso l'avvio nel gennaio 2004. Nell'ambito del progetto si tratterà di verificare se e in che forma sarà possibile costituire un fondo per la formazione professionale nell'economia forestale. A ciò è legata la speranza che, in futuro, il finanziamento della formazione professionale forestale potrà essere messo in piedi su una base nuova.

Già da qualche tempo nell'economia forestale si discute sul finanziamento della formazione. Nell'ambito del progetto Finanze, si è valutato come semplificare e coordinare meglio il finanziamento della formazione forestale. Il progetto Fondo per la formazione professionale costituisce una continuazione concreta del precedente. Com'è successo per il progetto Finanze, anche il nuovo progetto si svolge nell'ambito di PROFOR, il programma della Confederazione per il coordinamento della formazione forestale.

Il nuovo progetto intende soprattutto valutare la possibilità d'allestire un fondo paritario e generalmente vincolante per la formazione professionale. Questo sarebbe alimentato in uguale misura dai lavoratori e dai datori di lavoro e sarebbe vincolante per tutte le aziende del settore. Le condizioni e le premesse strutturali e legali devono ancora essere esaminate.

Il fondo per la formazione professionale non è volto ad ammucciare denaro. Gli introiti saranno piuttosto utilizzati regolarmente per contribuire al finanziamento di provvedimenti formativi legati alla professione. Secondo la nuova legge sulla formazione professionale, sarebbe possibile promuovere i seguenti settori della formazione forestale: la formazione professionale di base (tirocinio professionale), la formazione professionale superiore (selvicoltore caposquadra, conducente di macchine forestali, responsabile dell'impiego e dell'installazione di teleferiche, forestale SSF), come pure il perfezionamento professionale (o formazione continua). La SPF e la SUP sono escluse dal promovimento.

Nell'ambito del progetto, sarà realizzato uno studio che permetterà di dare una risposta a numerose domande. Lo studio si svolgerà sotto la guida di Silvaconsult AG, Winterthur, e in collaborazione con BSS Volkswirtschaftliche Beratung, Basilea. Si tratterà per esempio di verificare quale volume potrà avere l'insieme delle entrate e delle uscite annuali di un simile fondo. Lo studio dovrebbe essere terminato entro la fine del 2004. Esso costituisce la base che permetterà alle associazioni partecipanti di esaminare e istituire un fondo per la formazione professionale. Secondo la nuova legge sulla formazione professionale, il finanziamento deve essere regolato entro il 2008, al più tardi. I risultati del progetto Fondo per la formazione professionale rivestono però importanza anche per la prossima revisione parziale della legge federale sulle foreste.

Nel gruppo d'accompagnamento del progetto sono rappresentate tutte le «organizzazioni del mondo del lavoro forestale». Secondo la nuova legge sulla formazione professionale, si tratta di tutti gli attori, con le loro rispettive organizzazioni, che sono responsabili della formazione professionale (i lavoratori, i datori di lavoro, come pure i fornitori di formazione). Nel gruppo d'accompagnamento figurano i rappresentanti di: Economia forestale Svizzera, EFS, Associazione svizzera degli imprenditori forestali, ASIF, Associazione dei forestali svizzeri AFS, i centri di formazione forestale di Lyss e Maienfeld, un rappresentante dell'UFAPF, Dir federale delle foreste, il segretario della Conferenza degli ispettori forestali cantonali, CIC, e della Conferenza dei direttori forestali.

Hubertus Schmidtke



Vi piace il nostro bollettino? Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviate pure reazioni e proposte a questi recapiti:
CODOC, Redazione «battibecco», Rolf Dürig
Casella postale 339, 3250 Lyss
tel. 032 386 12 45,
fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà nell'agosto 2004.
Chiusura della redazione:
30 giugno 2004.

Editore:
CODOC Centro di coordinamento e di documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20,
Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
tel. 032 386 12 45,
fax 032 386 12 46
admin@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Rolf Dürig
Grafica: Anax & Ruth Visuelle
Gestaltung, Basel

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?

Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, admin@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

P.P.

3072 Ostermundigen 1

INDAGINE:

COSA S'INTENDE PER BUON APPRENDISTA?

Uno studio svolto nel canton Berna* ha esaminato il modo in cui le aziende selezionano gli apprendisti e cosa esse intendono sotto la definizione di un buon apprendista. Alle aziende sono state sottoposte 12 qualità, delle quali bisogna valutare l'importanza.

Secondo lo studio, il buon apprendista ha le seguenti qualità:

- diligente e consapevole del proprio lavoro (per il 67% delle aziende: molto importante)
- puntuale e ordinato (65%)
- capace di collaborare (64%)
- pulito e accurato (63%) e
- con buone maniere (59%)

Cosa intendete per buon apprendista?

Le migliori risposte saranno pubblicate nel prossimo numero di battibecco. Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre buoni per viaggio del valore di Fr. 100.-. Partecipate e inviate la vostra risposta con l'indicazione del vostro indirizzo e della vostra funzione professionale, entro e non oltre il 31 maggio a:

CODOC, Casella postale 339, 3250 Lyss,
admin@codoc.ch

(menzione: Buon apprendista).

Sono benvenute anche le risposte inoltrate da apprendisti!

* Lo studio, come pure un articolo che lo riassume, apparso nella rivista Panorama Nr. 1/2002 (in lingua tedesca e francese), possono essere ottenuti presso la redazione (per m-el a: r.duerig@email.ch).

SOLUZIONE DEL CONCORSO



Soluzione del concorso in battibecco n. 3/2003:
La città da indovinare era **Losanna**. Il concorso è stato vinto da **Yvan Richard**, Losanna.

